

Fu fato scurtinio di tre consieri di Venexia, di là di canal, et rimazeno tutti tre nuovi. Di Castello: sier Alvisè Arimondo, è ambador a Constantino-poli; di Canareio, sier Batista Morexini, fo governador de l'intrade; di San Marco, sier Marco Donado, è di pregadi, *quondam* sier Bernardo. E nota, tutti do li altri veneno per scurtinio, exepo il Morexini, qual vene per eletion, et rimase da sier Piero Capello, fo consier, *quondam* sier Zuanne, procurator, che vene per scurtinio; et fo rebalotadi. E nota, la causa, cazete il Capello, fu, perchè è dil consejo di X et dil colegio che à fato taiar la testa a sier Gasparo Valier.

Da poi gran consejo restò pregadi, et leto le lettere.

Fu posto, per li savij, d'acordo, una letera a l'orator nostro in corte, debbi inanimar il papa et semo per ajutarlo, et esser a una fortuna, oferendoli le forze da mar e da terra, et saria bon meter l'exercito nostro restante in loco sicuro.

Fu posto, per li diti, una letera al provedador Capello per inanimarlo, che si provederà di danari, et si redugi in loco salvo, e aduni le zente e ne avisi ben il tutto dil caso.

Fu posto, per li diti, una letera al provedador Griti, a Montagnana: come resti di tuor impresa contra Lignago e lievi l'artelarie de su el Polesene, e fazi redur tutto im Padoa, destro modo; et, s' il sente alcuna cossa de' francesi, si retiri et governi come li par, insieme col governador nostro, etc.

È da saper, per colegio, fo scritto a li rectori di Padoa e a Treviso, che atendino a ultimar con diligentia le fortification, et metino vituarie dentro più i poleño, et vini etc. *Etiam*, di qui, fo mandato formenti im Padoa.

Et veneno zoso di pregadi a horre 24 ¹/₂, et Jo era amalato.

In questa matina parti di Chioza, per andar a Ravena, domino Franco di Uberti col messo dil cardinal senonense, sguizaro, et montoe in fusta etc.

A dì 26, la matina. Fo cavà cao di 40, a la banca, sier Michiel Barbarigo, *quondam* sier Andrea, *quondam* serenissimo, in luogo di sier Stefano Ferro, è intrado zudexe, di procurator.

Dil provedador Griti. De *occurrentiis*. È venuto a la Badia, e tutti erano in fuga de li intorno, per la nova auta.

Da poi disnar fo consejo di X con la zonta, et feno comprada di formenti, stera 20 milia, di Sicilia, con uno forestier, zoè fatoli la dita; e il marcha' fo balotà in colegio.

Item, poi se intese, spazono in Alemagna a domino Paulo Lechtistener, per veder di acordarsi con l'imperador etc.

A dì 27, la matina, fo letere dil provedador Griti. De *occurrentiis*. Noto. Eri, per li procuratori di-la chiezia, fo mostrato le zoje si vol dar a domino Agustim Gixi, per ducati 30 milia, per il marcha' fato.

Di Udene, di sier Alvisè Gradenigo, luogotenente, di 24. Chome Malfato, contestabele nostro di . . . fanti, a Gradisca, hessendo andato, senza hordine, per dipredar e aver uno castello di l'imperador, solo Goricia; chiamato, da quelli dil loco e altri di Goricia fu arsallato et morto insieme con do soi caporali e fanti, *adeo* la compagnia fue in rota; e, se i nimici venivano di longo, prendevano Gradisca, perchè da li fanti e custodia era stà abandonata, per andar a la ditta depredation.

Noto. Si ave da Chioza, di sier Alvisè Liom, podestà, ferasesi aver preso la barcha di la nave Nicolosa, era andata di li, intorno quelli porti, per recuperar cosse di ditta nave.

Vene, di Ravena, sier Ferigo Morexini, *quondam* sier Ziprian, stato li per sue facende, *etiam* a Bologna. Dice, lo episcopo Vitelli è nel castello di Bologna; il cardinal Pavia, legato, parti di Bologna e vene a castel di Rio. Il ducha di Urbin è stà causa dil desordine sequito, perchè, si l'avisava avanti, O era; et è insieme le zente dil papa e le nostre, di qua da Faenza. El cardinal Grassis, bolognese, vene, il venere, a Ravena dal papa, e il cardinal Corner. *Item*, il vescovo di Brexa era in Bologna, quando li Bentivoy introno; era *etiam* il vescovo neapolitano, che fu quello dete il cardinal Aus in le man dil papa. *Item*, in Bologna, poi intrati li Bentivoy, non hanno fato alcun danno, *solum* posto a sacho le caxe di prelati, et con li marascoti, soi inimici, par siano pacificati. *Item*, ch' è stà gran rota a li nostri, più di quello si ha inteso.

E nota. Si ave, che domino Zuam Snati era stà morto li, et domino Agustim da Brignan. *Item*, Francesco Calisom, con la sua compagnia, manchava, et Chiriacho dal Borgo, Gnagni Pincon e Naldo di Naldi con altri capi. *Item*, che sier Francesco Contarini, di sier Hironimo Grilo, qual è bandito, e fa il mestier di le arme, et sier Andrea Griti, *quondam* sier Francesco, *quondam* sier Lorenzo, erano stà presi da i nimici. *Item*, che a Ferrara era stà fato, per questa vittoria, gran festa, et vene 4 soldati a Chioza, seapolati, et venuti da Ferrara via, e il ducha li voleva far morir, dicendo, seti capità in man dil più